

# LE PROCESSIONI EUCARISTICHE E MARIANE NEI PELLEGRINAGGI

*Mons. Decio Cipolloni,  
Vicario Generale Prelatura di Loreto*

## INTRODUZIONE

Una riflessione non scontata, per voi così familiari ai pellegrinaggi, anzi protagonisti di celebrazioni, di processioni, di riti obbligati, perché le giornate nei Santuari segnano una vera e propria immersione dello Spirito.

Processioni che, in modo emblematico si realizzano nel cuore di Lourdes, con evidente e assoluta scadenza, mentre negli altri Santuari, pur programmate non sono giornaliere.

A voi è affidata la missione di accompagnare i pellegrini ai santuari. Una parola in merito la dice Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium, quando dice: "in una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e al tempo stesso ossessionata per i dettagli della vita degli altri, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. Per tanto la Chiesa dovrà iniziare i suoi membri - sacerdoti, religiosi e laici - a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell'altro."

1

---

## MONDANITÀ SPIRITUALE

Un rischio che corriamo tutti in questo servizio di animazione, di guida è la mondanità spirituale, perché essa si nasconde dietro "apparenze di religiosità e per fino di amore alla Chiesa", consiste nel cercare al posto della gloria del Signore, la propria gloria. Il Papa sottolinea ancora: "*Questa oscura mondanità si manifesta in molti atteggiamenti apparentemente opposti, ma con la stessa pretesa di "dominare lo spazio della Chiesa". In alcuni si nota una cura ostentata della liturgia, della dottrina e del prestigio della Chiesa, ma senza che li preoccupi il reale inserimento del Vangelo nel Popolo di Dio e nei bisogni concreti della storia.*"

Nell'organizzazione dei pellegrinaggi, molteplici sono i fattori che entrano in gioco, non ultimo quelli contabili e logistici. Anche questo potrebbe configurarsi a quello che dice il Papa, se non si ha chiaro che l'efficienza non può mai essere a scapito dell'efficacia, che deve fare emergere la spiritualità e la fede.

*"Si può anche tradurre in diversi modi di mostrarsi a se stessi coinvolti in una densa vita sociale piena di viaggi, riunioni, cene e ricevimenti. Oppure si esplica in un funzionalismo manageriale, carico di statistiche, pianificazioni e valutazioni, dove il principale beneficiario non è il popolo di Dio, ma piuttosto la Chiesa come organizzazione."*

## PROCESSIONI A LOURDES

Mi affido allo scrittore Franz Werfel, ebreo, rifugiato a Lourdes negli anni 40 che nel libro “Il canto di Bernadette” racconta l’incontro con il Parroco Peyramal. Così descrive: “Dunque tu sei l’impertinente monella che mette su queste graziose storielle” dice l’Abate Peyramal. Bernadette non risponde ed egli fa tuonare la sua voce “avanti, apri bocca, che vuoi da me!”. Bernadette “oggi la Signora mi ha detto: vada, la prego, dai preti, e dica loro che bisogna costruire qui una cappella” Parroco: “Preti, che significa?” Bernadette, “ma la Signora ha detto preti”. Il parroco “sciocchezze”. “La vedi questa scopa? Con questa ti spazzerò fuori dal tempio, io con le mie mani, se userai ancora darmi fastidio”. Bernadette non fa in tempo a fare un centinaio di passi, quando viene scossa dallo spavento, perché è incorsa in una terribile dimenticanza. Ha omesso la seconda parte del messaggio “e vengano processioni” Così torna dal parroco dicendo “La Signora dice che devono andarci processioni”. Alla fine sappiamo che vincerà la verità della fragile Bernadette, perché parroco, prefetto e sindaco andranno ufficialmente a dichiarare il luogo di culto la Grotta.

### I° PROCESSIONE

Così la prima processione è stata guidata dal Vescovo di Tarbes, Mons. Laurance il 4 aprile 1864, due anni dopo il riconoscimento delle apparizioni da parte della Chiesa. Questa processione, partita dalla Chiesa parrocchiale il 18 gennaio 1862 è andata alla grotta dove Mons. Laurance ha benedetto la solenne statua di Nostra Signora. Potremmo identificare questa processione con quella che tutti i pellegrini, con le loro singole organizzazioni compiono quando arrivano a Lourdes.

La chiamiamo “l’entré” che i più grandi pellegrinaggi iniziavano sempre partendo dall’Incoronata per giungere al di là del Gave di fronte alla Grotta. Un’ Entré importante che crea un clima di intensa spiritualità, restando in silenzio di fronte alla Grotta, mentre si proclama ufficialmente aperto il Pellegrinaggio, con l’annuncio del messaggio che deve segnare i ritmi delle giornate lourdiane. Apertura che si conclude con il passaggio alla Grotta, perché si sperimenti subito la grazia, che nel silenzio orante scende nel cuore dei pellegrini, ai quali viene sussurrato: “bacia la terra per i peccatori”.

Questa prima e significativa processione nell’andare alla Grotta, richiama ufficialmente il pellegrinaggio stesso ad essere una processione, perché:

- Ci si mette in cammino;
- Si alimenta la preghiera;
- Si riflette;
- Si sperimenta la fatica del viaggio.

Pellegrinaggio e processione che sono due segni della più diffusa pietà popolare. A questo proposito ci giova ricordare quanto diceva Paolo VI nella esortazione apostolica Evangelii Nuntiandi, dove spiega: “la pietà popolare manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere”. Papa Francesco citando Paolo VI aggiunge: “il camminare insieme verso i Santuari e il partecipare ad altre manifestazioni della pietà popolare, portando con se anche i figli, o invitando altre persone, è in se stesso un atto di evangelizzazione.”

Quale occasione migliore, privilegiata, idonea, visibile e confortante resta il pellegrinaggio, perché sia consolidata nella preghiera, nella fatica, e nella condivisione, la fede nella sua più vera e tangibile espressione.

Naturalmente i pellegrini, anche per la nostra forma mentis, si sentono toccati subito nel cuore dalle due classiche processioni, che scandiscono ogni giorno:

- la prima che ha un volto ed uno stile tanto sacro quanto liturgico che chiamiamo **Processione Eucaristica**.

Torniamo per un momento a quanto dice il cerimoniale episcopale al n. 1093.

“Le processioni pubbliche sono suppliche solenni che il popolo di Dio fa sotto la guida del clero, camminando con ordine, soprattutto da un luogo sacro verso un altro luogo sacro, con preghiere e canti”.

La Chiesa ha conservato questa usanza che risale alla più antica consuetudine dei Santi Padri,

- Per suscitare la pietà dei fedeli
- Per fare memoria dei benefici di Dio e rendergli grazie
- Per implorare il soccorso divino

Per questo debbono essere celebrate con devozioni; esse in effetti abbracciano “grandi e divini Misteri e coloro che vi partecipano piamente ottengono da Dio frutti salutari di pietà cristiana.”

## STORIA DELLA PROCESSIONE EUCARISTICA A LOURDES

La processione eucaristica, l'adorazione, la benedizione del SS. Sacramento è quasi antica quanto l'arrivo dei pellegrini al Santuario. Di fatti essa prolunga la benedizione del SS. Sacramento, inizialmente celebrata ogni giorno alla Grotta e che radunava in una unica celebrazione la totalità dei pellegrini presenti.

Tale benedizione del Santissimo ha avuto, sin dall'inizio, un carattere processionale, perché il celebrante lo prendeva nel tabernacolo della cripta e si portava alla Grotta. Così alla fine della celebrazione lo riponeva alla cripta. Questi due spostamenti davano luogo a vere processioni, formate non solo da numerosi chierici, ma anche da molti pellegrini.

Questo aspetto processionale è stato presto accentuato per il fatto che i pellegrini ammalati non si trovavano in faccia alla Grotta al momento della benedizione eucaristica, ma erano presenti sulle Esplanade. Allora si faceva una nuova processione affinché il celebrante potesse benedire loro.

La processione del Santissimo risale al 1874.

## SIGNIFICATI DELLA PROCESSIONE

In sintesi vogliamo ricordare che la processione prima di essere un cammino:

- È un radunarsi del popolo cristiano intorno al suo clero,
- È un cammino ordinato, perché guidato dal suo Pastore.

Processione che si svolge in clima di

- Preghiera intensa e solenne, che favorisce l'accoglienza del Mistero della fede.

Bastano le due parole "Mistero della fede" per stigmatizzare questa processione che supera ogni altra,

- Che piega la durezza dei cuori a inginocchiarsi davanti al Mistero nascosto nella fragile, piccola Ostia consacrata
- Che interroga i sacerdoti perché non rinunzino a fare di essa un cammino di fede e non una sfilata di gradi, di gerarchia e di precedenze
- Che tocchi profondamente il cuore di quanti spingono le carrozzelle, perché sappiano che se il Vescovo porta il Signore nell'Eucaristia, loro lo portano nel malato che accompagnano.
- Che sollevi il cuore e le stanche membra di quanti sono inchiodati alla carrozzella.
- Che faccia prendere coscienza ai medici che seguono immediatamente il SS Sacramento, perché non solo debbono essere testimoni di qualche eventuale prodigio, ma soprattutto perché nella fede sentano l'amabile supplica del Signore che ogni tanto si rivolge verso di loro dicendo: "cari colleghi, aiutatemi a curare ogni sorta di malattia"
- Che sconvolga i pellegrini più distratti nel vedere la folla che segue il Signore.

Perché resti il momento più intenso di emozione, quasi come un transfert con il Signore che lungo le vie della Palestina passava in mezzo alle folle e soprattutto in mezzo ai malati, è necessario riappropriarsi delle invocazioni evangeliche che uniche possono far sentire più vera e implorante la richiesta della guarigione dello spirito, meglio esemplificata dalla richiesta di guarigione della malattia fisica. Emblematico quando si invoca il Signore dicendo "Signore fa che io veda" e si aggiunge "fa che io veda le tue meraviglie."

Che cosa suscitò nel cuore di Benedetto XVI la Benedizione Eucaristica che presiedette a Lourdes nel 2008?

Così scrive "L'Ostia santa, esposta ai nostri occhi, dice questa potenza infinita dell'amore manifestato sulla croce gloriosa. L'Ostia santa ci dice l'incredibile abbassamento di Colui che si è fatto povero per farci ricchi".

Allora, come possiamo sfilare in processione tutti impettoriti?

Se il Signore si fermasse davanti all'Incoronata per vedere come sfilano Vescovi, sacerdoti, barellieri, sorelle di assistenza, medici, direttori dei pellegrinaggi, cosa direbbe? "Camminano con me povero Crocifisso, presente in questa piccola Ostia, presente nella carne di questi fratelli malati o sfoggiano l'abito che hanno addosso più che rivelare l'amore che portano dentro?"

## LA PROCESSIONE MARIANA

È il momento più popolare di Lourdes; i pellegrini si riuniscono davanti al proprio stendardo, ma chiunque può unirsi alla folla.

## NOTA STORICA

Fin dal 18 febbraio 1858, giorno della terza apparizione, una delle due persone che accompagnavano Bernadette portava una candela. Successivamente Bernadette stessa è sempre andata alla Grotta con una candela. Nel mese di maggio 1858, le Figlie di Maria fecero una processione dalla chiesa parrocchiale alla Grotta, di notte, con le candele in mano. Ma la vera è propria processione comincia nel 1872. Il 14 agosto 1983, Papa Giovanni Paolo II alla fine della processione della sera disse: “In questa notte di pace, noi vegliamo, noi preghiamo. Non ciascuno nel segreto, ma come un popolo immenso, in cammino seguendo Gesù risuscitato. Illuminandoci scambievolmente, stringendoci reciprocamente”.

Processione che nel suo svolgersi deve esprimere i significati di ogni processione, ma per l'immagine venerata della Madonna, il cammino è con lei Madre di Dio, che deve portarci al Signore, lasciando nel cuore la gioia che nelle apparizioni lasciò a Santa Bernadette.

Ancora Benedetto XVI a Lourdes in un suo discorso riporta un dialogo di santa Bernadette con una sua amica. Quest'ultima le dice: “di che cosa sei stata più felice: della prima comunione o delle apparizioni?”. Bernadette rispose “sono due cose che vanno insieme ma non possono essere confrontate. Io sono stata felice in ambedue” (Emmanuelite Estrade, 04 giugno 1958)

Non dovrebbe essere anche per noi, per i nostri pellegrini la processione o flambeaux, oppure la differenza è forte, visibile a volte stridente? Processione che potrebbe essere carica di folklore, di emozioni, di immediata suggestione, ma anche carica di tanta Ave Maria, più che di tante Ave Maria.

Le riflessioni, i timidi annunci di messaggi meno efficaci di quelli della processione eucaristica non riescono a toccare la mente più che il cuore.

Comprendo che non è facile aggregare migliaia di pellegrini, ma il risvolto della processione resta sempre un grande appuntamento, che deve favorire la devozione alla Vergine in una rinnovata e autentica adesione al suo mistero di Madre, alla sua obbedienza a Dio, al suo servizio, vero modello di fede e carità per ogni pellegrino.

*(Notizie storiche prese dal testo “disposizioni per le processioni di Lourdes del Santuario”)*